

Casini attacca: è fortissima la perdita di credibilità del Paese a livello internazionale

# “Dal Cavaliere solo chiacchiere maggioranza in stato confusionale”

**FRANCESCO BEI**

ROMA — Onorevole Casini, Berlusconi conferma l'intenzione di varare un piano per il Sud. Basterà questo per mettere a tacere la rivolta dell'ala "sudista" del Pdl?

«Berlusconi è impareggiabile sul piano degli annunci. Il problema è che, di solito, restano solo chiacchiere, fuochi d'artificio che si spengono da soli. Staremo a vedere».

**Alemanno propone l'istituzione di un ministero ad hoc, Tremonti immagina una nuova Cassa per il Mezzogiorno. La convincono?**

«Questa vicenda del Mezzogiorno, un problema serio che non si risolve con ipotesi vecchie di trent'anni, dimostra lo stato confusionale della maggioranza. E del resto basta vedere quello che combinano sull'Afghanistan: ma pensiamo davvero che sia serio un ministro, Umberto Bossi, che dice "tutti a casa"? Così si umiliano soltanto i sacrifici di tanti nostri militari, che stanno affrontando una difficile situazione sul terreno».

**Intanto mezzo governo è sul piede di guerra contro Tremonti e la Lega. Dove porterà questa guerriglia continua?**

«In questi mesi abbiamo denunciato il più grande trasferimento di risorse dal Sud al Nord. Finalmente qualcuno comincia a rendersene conto, ma per farsi sentire sono arrivati a minacciare di fare un partito del Sud. È molto triste questa idea di trasformare la politica italiana in uno spezzatino corporativo, dove a una Lega Nord si contrappone magari una Forza Sud».

**Questo scontro tra Lega Nord e "Lega Sud" spacca il paese?**

«Certo, se altri seguissero l'esempio della Lega questo potrebbe essere pernicioso per l'unità nazionale. Per rendere più facile la vittoria elettorale hanno imbarcato chiunque, anche chi

scimmiettava l'esempio della Lega. Uno spettacolo desolante. Mai come oggi ci sarebbe bisogno di un Partito della Nazione, perché non si può pensare di agitare una parte del paese contro l'altra».

**È possibile immaginare un'implosione del Pdl?**

«Vengono al pettine i nodi strutturali di un partito nato dal predellino: Berlusconi, con il Pdl, ha prodotto una suggestione e l'ha venduta bene alle elezioni, ma pian piano le contraddizioni arrivano. E siamo solo a un quinto della legislatura. Nel frattempo, nonostante i corifei di regime stiano provando a occultarla, è sotto gli occhi di tutti la fortissima perdita di credibilità a livello internazionale del nostro paese».

**Una perdita di credibilità dovuta anche alla vita privata del premier?**

«La credibilità era bassa già da prima e questa vicenda non l'ha certo esaltata. Ricordo, per fare un esempio, che Berlusconi predisse che Mario Mauro sarebbe diventato presidente del parlamento europeo o, in subordine, capogruppo del Ppe. Non è diventato né l'uno né l'altro e nonostante il nostro sostegno nel nome dell'italianità».

**Berlusconi ieri ha rivendicato il suo impegno per il Sud citando l'Abruzzo e la Campania. È credibile?**

«L'Abruzzo? Costruire case per alcune migliaia di persone è solo una piccola parte delle necessità. Intanto, dal primo gennaio, gli aquilani pagheranno le tasse con tutti gli arretrati. Mi chiedo con quali soldi, visto che le attività produttive sono ferme. E poi c'è un problema di equità: marchigiani e umbri furono trattati diversamente».

**In questo scenario tutti si chiedono l'Udc che farà da grande...**

«Di certo non mangiamo minestre riscaldate da altri e non ci

irregimentiamo da una parte o dall'altra. Ormai abbiamo dimostrato, mi pare, che non abbiamo paura di andare da soli».

**Quali criteri adotterete per le alleanze alle regionali?**

«Il modello da replicare è quello di Trento con Dellai, oppure quello di Brindisi, dove il presidente dell'associazione industriali, Massimo Ferrarese, è sceso in campo contro le oligarchie del Pdl e, d'intesa con Udc e Pd, ha vinto largamente contro i pronostici».

**Trento e Brindisi, solo un caso che siano due coalizioni di centrosinistra?**

«Un caso. Ma, anche se guardo alla Campania, dico al Pdl che a noi non basta fare una alleanza contro Bassolino e la Iervolino. Per cui, anche in quella regione, se non si cambia ritmo nulla è scontato. D'altronde Alcide De Gasperi distingueva due tipi di politici: quelli che vogliono solo vincere le elezioni e quelli che vogliono risolvere i problemi del Paese. Noi vorremmo iscriverci tra questi ultimi».

**Alleanze come a Trento**

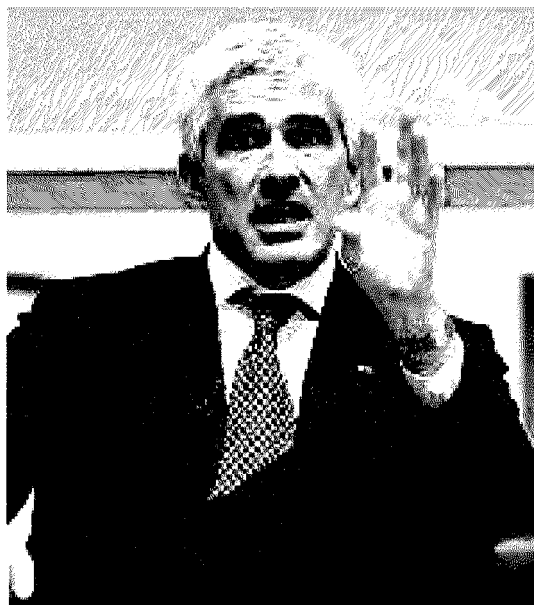
**Per le alleanze alle regionali il modello da adottare è quello di Trento con Dellai e per la Campania dico al Pdl che nulla è scontato**

**Unità nazionale a rischio**

**Lo scontro tra Lega**



Nord e Lega Sud mette  
a rischio l'unità d'Italia,  
mai come oggi  
servirebbe un Partito  
della Nazione



**EX PRESIDENTE**

Pier  
Ferdinando  
Casini, leader  
Udc, è stato  
anche  
presidente  
della Camera